

CAMERA DEI DEPUTATI

I Commissione

Seduta di giovedì 4 dicembre 2008

Interrogazione a risposta orale n. 5-00637 dell'On. Lulli, sull'attuazione del Patto per la sicurezza relativo alla provincia di Prato.

Interviene il Sottosegretario On. Mantovano

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, il dinamismo economico e la posizione geografica della città di Prato favoriscono la presenza, nella provincia, di un gran numero di stranieri regolari e irregolari, richiamati dalle possibilità economiche e dalle numerose opportunità lavorative, specie nel settore manifatturiero.

Negli ultimi cinquanta anni, parallelamente alla crescita economica, è stato registrato un aumento della popolazione residente nella provincia che, al 1° gennaio 2008, contava 248.884 abitanti, di cui 27.986 stranieri in posizione regolare, pari all'11,4 per cento.

La città di Prato alla stessa data registrava 185.603 abitanti, di cui 23.658 stranieri, pari al 12,74 per cento.

Da qualche anno, tuttavia, il settore manifatturiero tessile attraversa una situazione di incertezza che determina preoccupazione e disagio nei residenti, accresciuti dalla presenza degli stranieri che hanno intrapreso attività imprenditoriali, di frequente non nel rispetto delle norme che regolano il mercato del lavoro.

Il 31 luglio 2007 è stato adottato il Patto per Prato Sicura, sottoscritto dal Prefetto di Prato e dai rappresentanti della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Prato.

Il Patto ha consentito di rinsaldare i rapporti interistituzionali sul fronte della lotta alla delinquenza e alla illegalità diffusa, con risultati apprezzabili. Durante il primo anno di vigenza, l'impegno profuso dalle Forze di Polizia e dalla Polizia Municipale ha consentito di elevare il livello di sicurezza generale, con una più intensa ed efficace attività di contrasto all'immigrazione clandestina, al lavoro nero, alla contraffazione, alla sicurezza nei luoghi di lavoro, all'evasione fiscale. È stata anche rafforzata l'attività investigativa, con particolare riguardo a situazioni di sospetta irregolare circolazione del denaro.

Il Comune ha direttamente impiegato somme per circa 300.000,00 euro per realizzare iniziative e progetti previsti nel Patto stesso, quali:

la costruzione del Centro polifunzionale per la sicurezza e l'immigrazione (con la finalità di: 1. assicurare un punto di contatto con la popolazione della zona, prevalentemente cinese; 2. offrire servizi amministrativi; 3. fungere da punto di riferimento anche per le Forze dell'Ordine nello svolgimento della propria attività);

il potenziamento del sistema di video sorveglianza e della rete di illuminazione pubblica;

la manutenzione del verde pubblico nel capoluogo, con particolare riguardo a quello adiacente a strutture scolastiche.

Il Comune ha acquistato e installato 18 colonnine SOS e una centrale operativa presso la Polizia Municipale, tramite la quale effettuare periodici monitoraggi.

La Provincia, dal canto suo, ha direttamente sostenuto alcune spese per l'arredo di locali utilizzati dalle diverse Forze di Polizia, in particolare per la nuova caserma dell'Arma dei Carabinieri di Montemurlo (che secondo quanto previsto nel Patto, da Stazione è stata elevata a Tenenza) e per la Stazione dei Carabinieri di Vernio. Ha messo in sicurezza gli spazi comuni ai poli scolastici di Via Reggiana e di Via Galcianese.

Gli organici delle tre Forze di polizia sono stati potenziati, con 20 unità per la Guardia di Finanza, 13 per l'Arma dei Carabinieri e 10 per la Polizia di Stato.

Alla data del 31 ottobre 2008, risultavano presenti, nella provincia di Prato, 679 operatori delle Forze dell'Ordine, di cui 296 della Polizia di Stato, 190 dell'Arma dei Carabinieri e 193 della Guardia di Finanza.

Nel quadro dell'intensificazione dei servizi di vigilanza e di controllo del territorio, la Polizia di Stato ha esteso la turnazione nella postazione di Prato Centro, che rappresenta un valido punto di riferimento per la cittadinanza e per gli esercenti del centro storico.

Il personale in servizio in questo posto di polizia assicura, pattugliamenti, anche in auto, con un'opera di vigilanza estesa fino a Piazza Mercatale e in tutte le vie del centro storico.

È stata costituita una «squadra di contrasto al crimine diffuso» che opera, in abiti civili, nell'intero ambito cittadino, soprattutto nel settore della lotta ai reati predatori e da strada.

Coerentemente con quanto previsto nel Patto per Prato Sicura, è stato rinnovato l'impulso a tutte le forme di espressione della polizia di prossimità, ricercando ogni possibile, ulteriore valorizzazione degli aspetti operativi di controllo del territorio.

La Questura e la Polizia Municipale hanno attivato, in via sperimentale, nelle diverse Circoscrizioni urbane un «Centro di ascolto per i cittadini e di analisi degli esposti», che consente di analizzare gli episodi di degrado, disturbo della quiete pubblica, presenza di spacciatori e altri fatti rilevanti sul piano dell'ordine e della sicurezza pubblica. I cittadini, attraverso i Presidenti delle circoscrizioni, ottengono un diretto riscontro sui risultati dell'attività svolta.

La Guardia di Finanza ha incrementato il contrasto alla criminalità economica con controlli intesi a combattere la contraffazione dei marchi e dei brevetti, l'irregolare circolazione del denaro e lo sfruttamento di manodopera clandestina. Ha inoltre incentivato i controlli degli esercizi pubblici e dei locali di intrattenimento nonché i servizi di prevenzione e controllo sul traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, la lotta allo sfruttamento della prostituzione e al commercio ambulante abusivo.

Sono stati rafforzati i servizi di controllo della circolazione stradale nei fine settimana e in altri periodi di particolare intensificazione del traffico veicolare.

I risultati di tale rilevante impegno delle Forze di Polizia non sono mancati.

L'Arma dei Carabinieri segnala che dal primo agosto 2007 al 30 novembre 2008, sono state controllate 79 ditte di cui 62 risultate irregolari; 32 titolari di laboratori e magazzini sono stati tratti in arresto per sfruttamento di manodopera clandestina; 756 lavoratori sono stati identificati e tra questi 378 sono risultati privi di permesso di soggiorno; 512 macchinari sono stati sottoposti a sequestro.

Complessivamente, l'Arma ha svolto 13.000 servizi esterni, con l'impiego anche di unità della Compagnia di intervento operativo del 6° Battaglione «Toscana».

La Guardia di Finanza, nel settore del contrasto alla contraffazione ha eseguito, nel periodo 1° agosto 2007-31 ottobre 2008, 115 interventi, segnalando all'Autorità Giudiziaria 129 persone e arrestandone 6. I prodotti sequestrati sono stati 8.801.967. Nello stesso periodo, l'attività di contrasto al riciclaggio ha portato alla denuncia di 4 persone, mentre la lotta all'evasione fiscale si è concretizzata in 781 interventi ispettivi, portando all'individuazione di 24 evasori, al controllo di 3.582 scontrini e ricevute fiscali, accertando irregolarità in 411 casi. Sono stati individuati anche 32 lavoratori in nero. Per quanto concerne il contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti, la Guardia di Finanza ha svolto 32 interventi, traendo in arresto 2 persone e sequestrando, oltre a un mezzo, 1.534 grammi di sostanze.

I positivi risultati dell'attività delle Forze di Polizia, anche in attuazione delle iniziative previste del Patto per Prato Sicura, sono attestati dai dati in possesso del Ministero dell'Interno, dai quali emerge una diminuzione del 5,6 per cento del numero dei delitti commessi passati da 6.984 del periodo gennaio-giugno 2007 a 6.590 del corrispondente periodo del 2008.

Quanto alle future iniziative, con l'obiettivo di arginare l'ulteriore espansione delle imprese illegali e cercare di ricondurre il fenomeno entro canoni di legalità, da qualche mese, alla Prefettura è stato istituito, in via sperimentale, un tavolo di lavoro per lo scambio delle informazioni contenute nelle banche dati appartenenti ai diversi soggetti istituzionali, e per la programmazione ed il coordinamento degli interventi di polizia.

L'attività del tavolo coinvolge tutte le componenti istituzionali interessate ai controlli, in grado di fornire un prezioso contributo di conoscenza e di effettuare, nell'ambito delle proprie competenze, interventi operativi nei capannoni adibiti ad attività artigianali e/o industriali.

Tale attività è riferita, in particolare, alle ditte cinesi - che costituiscono oltre il 50 per cento delle imprese straniere iscritte alla Camera di Commercio - a carico delle quali, nei precedenti controlli, sono state accertate reiterate violazioni per: *a)* uso distorto dell'immobile sede dell'attività lavorativa; *b)* assoluta mancanza del rispetto delle regole che disciplinano la sicurezza e l'igiene dei luoghi di lavoro; *c)* marcata costante presenza di lavoratori non in regola, sia sotto il profilo del rapporto di lavoro sia del titolo di soggiorno sul territorio italiano.

Il lavoro svolto da questo tavolo risulta rispondente agli obiettivi perseguiti e, pertanto, sarà potenziato ulteriormente.

La Questura di Prato ha, altresì, redatto il «progetto integrato per la videosorveglianza cittadina», nell'ottica di un'efficace incremento del sistema di controllo già esistente, con particolare riferimento alle «aree in cui si profilano aspetti critici di degrado ed illegalità».

Andrea LULLI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della puntuale risposta fornita dal Governo. In proposito sottolinea l'efficacia dell'istituto dei Patti per la sicurezza conclusi tra le forze dell'ordine e le autorità locali, sia sotto il profilo della prevenzione che sotto quello della repressione delle varie forme di illegalità. Invita quindi a riflettere sulle attività connesse ai cosiddetti *money transfer*, ormai molto diffusi nella zona di Prato: si tratta di un'attività che può essere avviata facilmente senza troppe formalità e che, per questa ragione, si presta ad alimentare il circuito dell'illegalità finanziaria, soprattutto per quanto attiene alla circolazione del denaro. In proposito auspica che venga svolta una rigorosa azione di controllo.